

## VIRGILIO, ENEIDE, Libro IV, vv. 68-89

ANALISI TERMINOLOGICA	FIGURE RETORICHE
<i>infelix</i> : ricorre otto volte a proposito di Didone, come un appellativo formulare epico	similitudine (vv. 68-73): Didone innamorata viene paragonata a una cerva ferita da una freccia
<i>furens</i> (v.69) evidenzia il delirio della donna, la quale può essere paragonata ad una menade, che, ormai ebra, si muove freneticamente senza rendersene conto	
<i>tota ... / urbe</i> : compl. di stato in luogo senza <i>in</i> , per la presenza di <i>totus</i> .	
<i>incautam</i> : da <i>in</i> , prefisso negativizzante, e <i>caveo</i> , "guardarsi", "fare attenzione".	
<i>Cresia</i> : è la forma (di tipo greco) usata dai <i>poetae novi</i> per <i>Cretensis</i> ; Creta era famosa per i suoi arcieri.	
<i>linquit</i> : il verbo <i>linquo</i> è di uso poetico per <i>relinquo</i> : qui, la "freccia volante" è "lasciata" nella ferita; il pastore, cioè, "non sa" ( <i>nescius</i> ) di avere effettivamente colpito la cerva. – <i>volatile</i> , "che vola": raramente è detto di oggetto inanimato	allitterazioni: <i>silvas saltusque</i> (v.72), con la ripetizione della consonante "s", e <i>lateri letalis</i> (v.73), con ripetizione della "l" perifrasi: <i>volatile ferrum</i> , che indica il dardo
<i>Dictaeos</i> : il monte Ditte era nell'isola di Creta.	anafora: termine <i>Nunc</i> , ripetuto all'inizio dei versi 74 e 77
<i>harundo</i> : lett. "canna", di cui è composta la freccia	
<i>moenia</i> : lett. "mura", che cingono la città	
<i>mediaque ... resistit</i> : tra i segni della passione amorosa c'è il venir meno della parola	
<i>labor</i> : il verbo esprime il "declinare" degli astri e lo scorrere silenzioso del tempo	<i>franalessi</i> : <i>iterum...iterum</i> (vv.78,79), che esprime il rinnovato desiderio di Didone di riascoltare Enea, e <i>Non...non</i> (v.86), che indica lo stato di abbandono in cui si trova la città a causa della regina
<i>eadem ... convivia</i> : il banchetto del giorno precedente con gli stessi convitati, ma uno in particolare, naturalmente Enea.	
<i>stratis ... incubat</i> : Didone si distende sulle coperte del divano abbandonate da Enea	<i>poliptoto</i> : <i>absent absentem</i> (v.83) evidenzia la lontananza degli innamorati
<i>infandum</i> : propriamente <i>infandus</i> significa "che non può esser detto", "indicibile", da fari, "dire", quindi "terribile".	

## TEMI E CONSIDERAZIONI

**Amore folle:** Nel passo, tratto dal quarto libro dell'Eneide, Virgilio ha impostato con grande originalità la narrazione della passione di Didone, la quale, colpita profondamente dalle parole del troiano Enea, appare dominata dal sentimento d'amore. Questo passo è interamente dominato dal tema dell'amore folle della regina, poiché la induce ad assumere comportamenti fuori dalla norma. Questo amore, provocato dalle frecce di Cupido, per volere della dea Venere che così vuole proteggere il figlio Enea, viene descritto, per mezzo di una similitudine (vv.68-73), come una malattia incontrollabile, una fiamma che arde in Didone, lasciandola debole come una cerbiatta ferita mortalmente dal dardo di un pastore, il quale ignaro ha

lasciato la freccia conficcata nella ferita. Virgilio utilizza un lessico ricercato per meglio evidenziare l'intensa passione di Didone, che, come un tormento persistente, la spinge ad andare contro la sua volontà, annebbiadole i sensi ed inducendola a compiere azioni prive di razionalità. Così l'infelice Didone, abbandonandosi alla passione, dimentica persino i suoi doveri di regina e trascorre tutto il suo tempo vagando per la città in compagnia di Enea e cercando di convincerlo a restare visto che Cartagine è ricca e pronta ad accoglierlo. Poi lei chiede al troiano di raccontarle di nuovo le tristi vicende di Troia e ancora una volta pende dalle sue labbra. Una volta congedati, la donna, non riuscendo a stare lontana dal proprio innamorato, arriva addirittura a tenere in grembo Ascanio, il figlio di Enea, poiché le ricorda l'amato. Il testo, arricchito di artifici stilistici, dunque descrive efficacemente la psicologia di Didone "invasata" dalla passione amorosa.